



CAMPIONATI EUROPEI

55th European National Team Championships

Funchal, Madeira Island, Portugal • 12-22 June, 2022

Women/Seniors Pairs • Open/Women/Seniors/Mixed Teams<http://db.eurobridge.org/repository/competitions/22Madeira/microsite/Participants.asp>

Partecipanti

Countries	Series			
	Open	Women	Seniors	Mixed
Total teams registered	30	19	19	22

(su 44)

Formazioni team italiani

OPEN	WOMEN	SENIORS	MIXED
Massimiliano DI FRANCO Giovanni DONATI Giorgio DUBOIN Andrea MANNO Giacomo PERCARIO Alfredo VERSACE Valerio GIUBILO (cng)	Monica AGHEMO Monica BURATTI Donatella GIGLIOTTI Simonetta PAOLUZI Annalisa ROSETTA Marilina VANUZZI Massimo MORITSCH (cng)	Andrea BURATTI Amedeo COMELLA Giuseppe FAILLA Aldo MINA Ruggero PULGA Stefano SABBATINI Pierfrancesco PAROLARO	Dario ATTANASIO Irene BARONI Leonardo CIMA Barbara DESSI Alessandro GANDOGLIA Gabriella MANARA Pierfrancesco PAROLARO



LIST OF PARTICIPANTS

	BELGIUM	OPEN		SENIOR	MIXED
	BULGARIA	OPEN			
	CROATIA	OPEN			MIXED
	CZECH REPUBLIC	OPEN			
	DENMARK	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	ENGLAND	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	ESTONIA	OPEN	WOMEN	SENIOR	
	FRANCE	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	GERMANY	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	GREECE	OPEN			
	HUNGARY	OPEN	WOMEN		MIXED
	ICELAND	OPEN	WOMEN	SENIOR	
	IRELAND	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	ISRAEL	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	ITALY	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	LATVIA	OPEN			MIXED
	LITHUANIA	OPEN			
	NETHERLANDS	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	NORWAY	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	POLAND	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	PORTUGAL	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	ROMANIA	OPEN		SENIOR	MIXED
	SAN MARINO	OPEN	WOMEN		
	SCOTLAND	OPEN		SENIOR	MIXED
	SERBIA				MIXED
	SPAIN	OPEN	WOMEN		MIXED
	SWEDEN	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	SWITZERLAND	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	TURKEY	OPEN	WOMEN	SENIOR	MIXED
	WALES	OPEN			

OPEN

Risultati finali

RANKING AFTER R. 29

1		NETHERLANDS	410.90
2		SWITZERLAND	407.65
3		NORWAY	371.80
4		ITALY	356.34
5		POLAND	352.59
6		IRELAND	343.45
7		ISRAEL	331.38
8		BELGIUM	328.25
9		LITHUANIA	326.95
10		PORTUGAL	317.97
11		DENMARK	317.62
12		ENGLAND	305.02
13		ESTONIA	302.36
14		SWEDEN	294.19
15		FRANCE	293.03
16		HUNGARY	292.38
17		BULGARIA	277.35
18		GREECE	274.75
19		GERMANY	260.16
20		WALES	259.76
21		ROMANIA	253.62
22		CZECH REPUBLIC	251.93
23		CROATIA	251.29
24		SERBIA	246.92
25		SPAIN	235.52
26		ICELAND	225.25
27		LATVIA	222.47
28		TURKIYE	218.07
29		SCOTLAND	180.74
30		SAN MARINO	175.09



La Nazionale italiana Mista, Dario Attanasio, Irene Baroni, Leonardo Cima, Barbara Dessì, Alessandro Gandoglia e Gabriella Manara, ha conquistato il terzo posto al Campionato Europeo.

WOMEN

RANKING AFTER R. 19

1		POLAND	273.01
2		SWEDEN	262.20
3		ISRAEL	241.79
4		GERMANY	235.83
5		FRANCE	230.87
6		DENMARK	224.41
7		TURKIYE	213.60
8		NORWAY	205.83
9		IRELAND	204.82
10		ESTONIA	200.15
11		HUNGARY	190.02
12		ENGLAND	179.84
13		PORTUGAL	162.76
14		NETHERLANDS	161.99
15		ITALY	161.48
16		ICELAND	149.79
17		SWITZERLAND	124.13
18		SPAIN	121.69
19		SAN MARINO	80.47

SENIORS

RANKING AFTER R. 19

1		POLAND	267.15
2		DENMARK	247.32
3		SWEDEN	237.93
4		ITALY	233.32
5		ISRAEL	233.10
6		BELGIUM	219.75
7		NORWAY	212.63
8		NETHERLANDS	210.30
9		FRANCE	200.22
10		GERMANY	175.92
11		ENGLAND	174.83
12		ICELAND	170.93
13		SCOTLAND	161.09
14		ROMANIA	156.68
15		TURKIYE	152.40
16		IRELAND	151.32
17		ESTONIA	150.50
18		PORTUGAL	146.48
19		SWITZERLAND	140.93

MISTA

RANKING AFTER R. 21

1		FRANCE	276.35
2		ROMANIA	266.30
3		ITALY	261.38
4		DENMARK	249.80
5		GERMANY	243.40
6		POLAND	238.58
7		ISRAEL	237.69
8		BELGIUM	236.95
9		CROATIA	216.61
10		ENGLAND	213.58
11		SWEDEN	213.48
12		SPAIN	208.24
13		PORTUGAL	202.02
14		SWITZERLAND	196.58
15		SERBIA	193.08
16		SCOTLAND	184.76
17		NETHERLANDS	179.59
18		TURKIYE	176.92
19		NORWAY	173.12
20		LATVIA	169.87
21		HUNGARY	160.05
22		IRELAND	117.45

CARTOLINE DA FUNCHAL – 11

di Maurizio Di Sacco

22 giugno 2022

Breaking News

Sebbene le mie gufate abbiano tenuto accesa la speranza degli svizzeri (per modo di dire, come noto) fino a poche mani dalla fine, al termine della galoppata lunga 29 turni sono gli olandesi a fregiarsi del titolo continentale Open, e meritatamente, dato che hanno condotto dall'inizio alla fine e, fino a ieri sera, con larghissimo distacco. Dell'enorme vantaggio che avevano, sono rimasti solo tre punticini, un divario che gli avversari diretti avrebbero ben potuto colmare se solo avessero fatto meglio di uno striminzito 11.2 contro la Bulgaria, mentre gli orange piegavano i nostri solo di 1 IMP. Dietro gli svizzeri, sull'ultimo gradino del podio si piazzano i norvegesi, che con Brogeland-Bakke conquistano anche il primato nella Butler, che riporto più sotto. Medaglia di legno per gli italiani, autori di una prestazione comunque al di là delle aspettative, perché se la qualificazione doveva essere considerata un obiettivo minimo, fare molto di meglio era tutt'altro che scontato. Polonia, Irlanda, Israele e Belgio – questo un avvenimento storico, perché mai quest'ultimo paese ha preso parte alla Bermuda Bowl – sono le altre qualificate per i mondiali, e se ci dovesse essere un ripescaggio, questo arriderebbe alla Lituania, altra nazione tutt'altro che pronosticabile. Hanno miseramente fallito squadre arrivate qui con ben altre velleità, come la Svezia, quattordicesima, e la Francia, quindicesima, e sempre per rimanere tra le grandi della storia, dodicesima è arrivata l'Inghilterra. Non si può esattamente parlare di un sovvertimento di valori, perché molte squadre sono arrivate qui assai rimaneggiate, prive com'erano di molti dei loro giocatori migliori.

Tra le signore ha prevalso la Polonia, non senza dramma: le baltiche sono partite a razzo nello scontro diretto contro le svedesi, ma poi hanno subito una secca rimonta che le deve avere lasciate scosse, visto che hanno perso anche contro l'Ungheria, ma le nordiche non ne hanno saputo approfittare, dato che si sono fatte inopinatamente battere dall'Olanda per 17.72-2.28, e le olandesi sono arrivate quattordicesime! Terza Israele, che ha fatto benissimo con una squadra molto giovane: le veterane sorelle Dana e Noga Tal non arrivano a quarant'anni, mentre Adi Asulin e Hila Levy ne hanno meno di trenta. La terza coppia è ancora decisamente Junior, alla vista, ed ha la curiosa caratteristica che non ne conosco le componenti, mentre pensavo di aver presenti tutti i giocatori israeliani di vertice. Germania, Francia, Danimarca, Turchia e Norvegia completano il lotto della Venice Cup, con l'Irlanda nona, e possibile ripescata. Le italiane hanno avuto uno scatto d'orgoglio nel finale, concludendo con note alte, ma anche così sono finite tredicesime, lontanissime dalle posizioni di pregio, ed è male: tra le signore, persino più che nell'open, il campo di cara era miserino, e la qualificazione relativamente semplice. La Butler, vinta dalle francesi Puillet-Tartarin è impietosa: solo Aghemo-Buratti si sono avvicinate alla media.

Altra medaglia di legno nostrana nel seniores, dove gli azzurri si sono comportati bene quasi dall'inizio alla fine, con solo un calo dopo l'inizio, raggiungendo l'obiettivo prefissato, sebbene mai in lotta per il podio, tuttavia sfiorato alla fine. Non era scontato, dopo le brutture di Salsomaggiore, e dunque onore alla loro prestazione. Ha vinto comodamente la Polonia, con un intero incontro di vantaggio sulla Svezia, e ulteriori dieci VP sulla Danimarca. Dopo i nostri Israele, Belgio, Norvegia e Olanda completano il lotto delle qualificate, con la Germania prima riserva. Sono da sempre i migliori dei nostri Mina-Pulga, e hanno brillato anche qui, finendo terzi.

Il misto deve ancora concludersi, ma si sa già che sarà la Marsigliese l'inno che risuonerà alla premiazione, perché i francesi non sono raggiungibili. I nostri hanno la chance dell'argento.

CARTOLINE DA FUNCHAL – 10

di Maurizio Di Sacco

22 giugno 2022

RANKING AFTER R. 27

1		NETHERLANDS	389.89
2		SWITZERLAND	378.12
3		ITALY	344.98
4		NORWAY	344.66
5		POLAND	326.75
6		IRELAND	325.77
7		BELGIUM	312.61
8		ISRAEL	310.86
9		LITHUANIA	307.23
10		DENMARK	292.11
11		ENGLAND	289.97
12		PORTUGAL	283.44
13		HUNGARY	280.37
14		ESTONIA	278.37
15		FRANCE	275.10
16		SWEDEN	269.83
17		BULGARIA	258.86
18		GREECE	248.35
19		GERMANY	244.93
20		CZECH REPUBLIC	242.62
21		SERBIA	237.93
22		ROMANIA	234.53
23		WALES	230.14
24		CROATIA	224.52
25		SPAIN	224.02
26		LATVIA	209.02
27		TURKIYE	207.37
28		ICELAND	200.74
29		SCOTLAND	158.63
30		SAN MARINO	154.08

Se qualcuno si domandasse dove prendo ispirazione per le parti iniziali delle “cartoline” (che le caratterizza da sempre, e ha dato loro il nome), ebbene, sono nate come appunti di viaggio, ma occasionalmente, come quella di ieri, prendono spunto da fatti di diversa natura. Talvolta, è il bollettino ad aiutarmi, ed in particolare quanto scrive Mark Horton nel suo “Championship Diary”, che altro non è che una trattazione su un argomento che è spesso extra bridgistico. Mark, ex avvocato, coltissimo, musicofilo ed in particolare amante dell’opera, ha una impressionante gamma di conoscenze, ed è non di rado capace di riservare autentiche chicche. Ieri aveva proposto dei quesiti, ed oggi, in particolare, ha svelato l’esistenza di un’intera opera dedicata al bridge: “A hand of bridge”, musicata da Sam Farber su libretto di Gian Carlo Menotti e rappresentata per la prima volta al Festival dei due mondi di Spoleto nel 1959. Completa, si fa per dire, dato che è classificata come l’opera più breve mai scritta: dura in tutto nove minuti! La struttura è molto semplice: due coppie giocano a bridge in famiglia, e dopo che la licita arriva al contratto di cinque cuori, ciascuno dei quattro giocatori canta un’arietta su temi della vita, partendo però da uno spunto bridgistico. Inizia Sally, che canta “Once again I’m dummy, forever dummy” (faccio ancora una volta il morto, per sempre il morto), alla quale segue il marito, che si interroga se l’aria della moglie abbia qualcosa a che fare con una sua relazione extra coniugale da lei scoperta, e così via. Sappiate che l’opera in questione viene regolarmente rappresentata tutt’oggi, ma scommetto che sono in pochi a saperlo. Io certamente no, almeno fino a quando non ho scorso il Daily Bulletin di oggi.

Nei campionati europei le mani di bridge sono ben più di una, ma, fortunatamente, nessuno si mette a cantare allo scendere del morto, anche se qualcuno avrebbe forse ragione di strillare, di tanto in tanto, alla vista di distribuzioni decisamente inattese. Non so se le nostre signore cantino, ma dai risultati ho il fondato timore che di urla di dolore avrebbero avuto ragione di lanciarne, visto che arrivano alla giornata conclusiva con 50 VP dall’ottava e, a voler essere ottimisti, 35 VP dalla decima: nessuna possibilità di raggiungere quindi

l’obiettivo minimo prefisso, che era la qualificazione ai mondiali. Stanno andando alla deriva oramai da poco dopo le battute iniziali, e anche ieri hanno perso malamente da Francia e Estonia prima di battere la Spagna, rimanendo quattordicesime, ovvero in un girone profondo dell’inferno. Considerando che oggi concludono con Danimarca e Norvegia, quinte e ottave rispettivamente, c’è da temere che arrivino vicine al lago ghiacciato, e altro non si può sperare se non uno scatto d’orgoglio. Davanti, la partita è a due, ovvero quelle Polonia e Svezia nell’ordine, le quali hanno condotto pressoché sempre. Le due formazioni, separate da 10 VP, hanno staccato tutti, al punto che la terza, Israele, è ben 36 VP dietro alle svedesi. Si troveranno di fronte nell’ultimo incontro di giornata, quasi certamente decisivo se vincessero le baltiche (e

sicuramente qualora la vittoria fosse larga), mentre una vittoria nordica rimanderebbe tutto all'epilogo, nell'ambito del quale le leader se la vedranno contro l'Ungheria, e le inseguatrici contro l'Olanda, due squadre che sono dodicesima e tredicesima. Per quanto afferente al Marocco, la mia abitudine consiste nel calcolare tra le possibili candidate le squadre che non abbiano più di un incontro di distacco dal posto cruciale (l'ottavo, qui) a due turni dalla fine, e questo restringe il campo alla decima, che è l'Inghilterra, e appassionante sarà la lotta per il bronzo, visto che le israeliane sono avanti alle tedesche di soli 0,06 VP, e la Danimarca non è lontanissima. Anche in questo caso il calendario prevede lo scontro diretto nel penultimo turno, ed è un peccato che solo uno dei due incontri cruciali possa andare su BBO (toccherà, naturalmente, a quello per l'oro).

L'Open, adesso, dove i nostri hanno un pochino zoppicato, specie perdendo il primo incontro a favore della Romania (31-43). Alla bella vittoria contro la Bulgaria, nobile decaduta (65-13) ha fatto seguito un'altra sconfitta contro Israele per 30-44. Il risultato è che sono ancora terzi, ma oramai lontanissimi dalle due squadre davanti, e pressoché appaiati ai quarti, i norvegesi, lontani appena 0,32 VP. Né si può dire che abbiano un calendario favorevole: sono attesi prima dalla Svizzera, seconda, e poi dall'Olanda, prima in classifica! Nell'ambito dell'oro, gli svizzeri hanno acceso ieri un lumicino di speranza schienando gli avversari con un prepotente hippon, battendoli 67-14 (19.43-0.57) nell'ultimo dei tre turni di giornata. Anche così sono rimasti indietro di 11,77 VP, ma è sempre meglio dei 37 che avevano ieri, e vincere è per loro ancora possibile. Tutte e due, come detto, avranno di fronte l'Italia, vero ago della bilancia, mentre l'incontro restante è la Romania per gli olandesi, e la Bulgaria per gli svizzeri. Meglio per i primi, dato che i rumeni sono cinque posizioni dietro ai fratelli balcanici. Polonia e Irlanda, lontane circa 18 VP dagli azzurri, possono ancora sperare nel bronzo, specie visto il calendario terribile che attende gli italiani, ma dovendo anche loro scontrarsi, rimarrà una solo contendente, e questa è probabilmente la Polonia, che ha la Latvia come ultimo avversario (ventiseiesima) mentre gli irish se la dovranno vedere con la Danimarca, decima ed in piena lotta per la Bermuda Bowl. Anche in questo settore quest'ultimo obiettivo è raggiungibile solo dalle squadre fino all'undicesima, e curiosamente anche qui, come tra le donne, è l'Inghilterra.

Passiamo agli stone aged, settore dove gli azzurri si sono comportati abbastanza bene, vincendo due incontri a svantaggio di Norvegia e Israele, prima di cedere abbastanza nettamente di fronte alla Danimarca. Insomma, come auspicato ieri hanno tenuto botta, rimanendo quinti, e con bel 28 VP sui noni. Quasi fatta per Marrakesh, per raggiungere la quale rimangono Germania, undicesima, e Svezia, quarta. Più che fattibile. Davanti, ha continuato la sua corsa la Polonia, maglia rosa dall'inizio, andata a dormire con 15 VP di vantaggio sulla Danimarca, e 18 su Israele, e che oggi dovrà vedersela con gli indomiti della stirpe di Davide, e col Belgio, che è quinto. Più facile per i danesi, che hanno Inghilterra e Germania, mentre agli israeliani mancano i norvegesi per completare lo sforzo. Nella lotta per le medaglie si può inserire la Svezia, che insegue molto da vicino la seconda e la terza, e che oltre all'Italia deve incontrare la Norvegia, ma noi siamo poi troppo staccati per sognare il podio. Applicando il solito metodo per la qualificazione, solo la nona, la Francia, è entro l'incontro di distacco, ovvero a -15 dai norvegesi.

Concludiamo con il misto, settore dove l'Italia, dopo un iniziale sbandamento contro la Norvegia (24-50) ha poi battuto Israele per 46-16 nell'ambito di un cruciale scontro diretto, e ha infine piegato la Svizzera 40-23. E' così finita seconda, molto lontana dalla Francia capoclassifica, davanti di 19 VP, ma con lo scontro diretto da giocarsi proprio nell'ultimo turno. Prima avrà Olanda e Belgio, due impegni medi, mentre i transalpini giocheranno contro Scozia e Germania (il misto è l'unico settore a proporre tre incontri anche oggi). Romania, Israele, Germania e Danimarca sono le contendenti ancora in lizza per una medaglia, mentre per la Wu Han Cup ci si batte fino all'undicesimo posto, occupato dalla Svezia, o al massimo il tredicesimo, dove sta assiso il Portogallo (dato che c'è un incontro in più, ho esteso a 25 VP la distanza abbordabile).

Tra non molto sapremo quali inni verranno intonato dalla sommità del podio.

WOMEN

RANKING AFTER R. 17

1		POLAND	258.60
2		SWEDEN	248.62
3		ISRAEL	212.53
4		GERMANY	212.47
5		DENMARK	202.65
6		FRANCE	199.95
7		TURKIYE	192.47
8		NORWAY	191.56
9		IRELAND	179.90
10		ENGLAND	175.87
11		ESTONIA	168.39
12		HUNGARY	156.98
13		NETHERLANDS	143.02
14		ITALY	141.03
15		PORTUGAL	133.71
16		ICELAND	131.59
17		SPAIN	118.57
18		SWITZERLAND	98.75
19		SAN MARINO	80.47

SENIORS

RANKING AFTER R. 17

1		POLAND	239.98
2		DENMARK	224.05
3		ISRAEL	221.62
4		SWEDEN	219.93
5		ITALY	204.34
6		BELGIUM	199.75
7		NETHERLANDS	194.88
8		NORWAY	191.91
9		FRANCE	176.09
10		ENGLAND	161.08
11		GERMANY	155.92
12		ICELAND	153.11
13		SCOTLAND	139.49
14		TURKIYE	137.49
15		ESTONIA	134.99
16		IRELAND	134.91
17		ROMANIA	129.22
18		SWITZERLAND	122.16
19		PORTUGAL	119.68

MISTA

RANKING AFTER R. 18

1		FRANCE	243.20
2		ITALY	224.33
3		ROMANIA	212.74
4		ISRAEL	212.46
5		GERMANY	210.95
6		DENMARK	209.31
7		POLAND	203.39
8		CROATIA	199.86
9		BELGIUM	198.46
10		ENGLAND	182.75
11		SWEDEN	181.36
12		NETHERLANDS	175.87
13		PORTUGAL	172.81
14		SPAIN	169.61
15		SWITZERLAND	161.36
16		SERBIA	160.19
17		SCOTLAND	157.99
18		TURKIYE	157.86
19		NORWAY	149.81
20		LATVIA	138.28
21		HUNGARY	137.55
22		IRELAND	98.66

CARTOLINE DA FUNCHAL – 9

di Maurizio Di Sacco

21 giugno 2022

RANKING AFTER R. 24

1		NETHERLANDS	365.62
2		SWITZERLAND	328.92
3		ITALY	312.67
4		NORWAY	294.80
5		POLAND	290.32
6		IRELAND	285.08
7		ISRAEL	279.10
8		BELGIUM	273.03
9		ENGLAND	271.61
10		LITHUANIA	268.99
11		DENMARK	252.24
12		ESTONIA	252.09
13		HUNGARY	251.89
14		BULGARIA	250.58
15		PORTUGAL	245.87
16		SWEDEN	240.39
17		FRANCE	236.92
18		CZECH REPUBLIC	225.17
19		GREECE	223.81
20		GERMANY	221.95
21		SERBIA	206.80
22		ROMANIA	203.35
23		CROATIA	198.42
24		WALES	193.69
25		SPAIN	190.45
26		TURKIYE	189.85
27		ICELAND	188.77
28		LATVIA	186.46
29		SCOTLAND	133.26
30		SAN MARINO	126.70

L'analemma solare presenta oggi quella stasi da cui deriva il termine solstizio ("sole" e "stare"), e l'astro diurno brillerà al suo zenit all'altezza del tropico del cancro, mentre sarà al nadir nell'emisfero australe. Giorno più lungo di qua, e giorno più corto laggiù, due momenti intrisi non solo di significati astronomici, ma per tutte le culture anche valori mistici, non di rado entrati nelle varie credenze religiose. Questa notte, una discreta folla ha atteso l'alba a Stonhege, nell'ambito di un rito che affonda le sue radici in tempi lontanissimi, e che vuole celebrare l'unione dell'uomo con le forze della natura, ed in particolare con l'invincibilità della stessa, capace di risalire al suo punto di massima luce e splendore, dopo essere affondata nelle tenebre del solstizio d'inverno.

Le civiltà precolombiane, per le quali il sole rappresentava la suprema divinità, in questo giorno immolavano all'astro diurno numerose vittime umane per vivificarne la forza con il sangue. Assai meno cruentemente, gli adoratori di Aton (sempre la stella a noi più vicina) – culto antichissimo imposto come principale agli egizi dal faraone Akenaton, e trasposto anche a Roma – banchettavano a cavallo del tramonto e fino all'alba, sacrificando cibo alle gioie del palato per la maggiore gloria del Dio. Anche i greci non erano immuni dal culto del sole – e del resto, ogni forza della natura era deificata nel loro panteismo – al quale riservavano uno specifico Dio, Elios, e numerose leggende. In particolare, credevano che prima dell'alba Elios aggogasse il sole ad una carro trascinato da impetuosi cavalli, che solo lui poteva obbligare ad un cammino regolare (ed infatti fece una brutta fine il figlio Fetonte, quando, dopo molto implorare, gli venne concesso di guidare il carro per una sola volta: fu anche l'ultima, perché ne perse il controllo ed un fulmine di Zeus lo precipitò sulla terra). Oggi, per i seguaci di Zeus medesimo quei cavalli compivano il supremo sforzo, per poi iniziare un rallentamento che li avrebbe portati al riposo invernale, fatto di brevi passeggiate.

La faccenda dello zenit da una parte e del nadir dall'altra ricorda un antico adagio, molto importante in ambito sportivo: c'è chi scende, e chi sale, adagio validissimo anche nel nostro gioco, anche se tali spostamenti sono stati per lo più ristretti alle posizioni di rincalzo, mentre quelle di vertice sono apparse assai stabili in tutte e quattro le categorie qui a Funchal, con qualche piccola eccezione. Ma cominciamo dalle signore, more solito, ed in particolare dalla nostre, sebbene questo causerà qualche fitta dolorosa.

Come noto, le azzurre erano affondate pesantemente, ed erano quindi chiamate all'impresa di risollevarsi dalla profondissima buca dove si erano cacciate, ma non ci sono riuscite. Hanno infatti perso 27-32 dalla Germania, osservato il bye e poi vinto 10-4 contro l'Olanda (punteggio incredibilmente basso, che in realtà raffigura il pareggiarsi di mediocri giocate dalle due parti), per una giornata a stento sopra media, che ha nulla è servita se non a guadagnare un bel VP sulle none: sono ora a -36 invece che -37! Scalare quella

montagna di VP sembra praticamente impossibile, e difficile è anche risalire fino a decimo posto – forse ancora utile per il Marocco, dati i frequenti ritiri di aventi diritto – è durissimo: è infatti lontano 31 VP

anche quello, ora occupato dall'Irlanda. Il calendario odierno prevede Francia (sesta), Estonia (undicesima) e Spagna (quindicesima a -15 da loro) nell'ordine, ovvero è mediamente impegnativo, ma solo con un totale ben oltre i 50 VP potrebbero forse sperare di imboccare le scale mobili in salita. Davanti le prime quattro posizioni non sono cambiate, occupate come sono, ed erano, da Svezia, Polonia, Israele e Danimarca nell'ordine, ma: solo 0,39 VP separano le due prime della classe; Israele ha rallentato molto, ieri, ed è ora a -20 dalla vetta; oggi è in programma Svezia-Israele, incontro decisivo per le figlie di David, e forse per il titolo, almeno in buona parte.

Veniamo all'Open, dove gli italici rappresentanti hanno mantenuto il terzo posto – consolidandolo rispetto ai quarti, ma perdendo un pochino di terreno a fronte dei terzi – grazie a tre risultati nel complesso solidi: una discreta vittoria contro la Spagna nel primo incontro e una larga ai danni del Galles nell'ultimo, inframezzate da una sconfitta di misura a favore della Danimarca. Il gioco è stato discreto, in linea con quello degli ultimi giorni, e poche le sbavature. Al di sopra, l'Olanda ha proseguito il suo incredibile cammino allontanandosi ancor più dai comuni mortali, e veleggia ora 37 VP davanti a tutti, ed in particolare alla Svizzera. Con cinque incontri da giocare, le probabilità che gli orange prendano le scale discendenti sono vicine a zero, dato che potrebbero permettersi di perdere a 0 il terzo incontro di giornata contro gli avversari diretti, e mantenere ancora quasi un intero incontro di distanza. Prepariamoci ad ascoltare l'Het Wilhelmus, inno nazionale della terra dei tulipani.

Passiamo agli attempati, settore dove gli azzurri non hanno brillato, concludendo sì con due vittorie ed una sconfitta, ma sebbene questa sia stata di misura, larghe non sono state nemmeno le prime, e dato che le tre avversarie erano tutt'altro che brillanti (Islanda, Scozia e Romania, curiosamente nello stesso ordine nel quale le hanno incontrate, sono allineate dal dodicesimo al quattordicesimo posto), nel complesso si può parlare di una prestazione deludente. Considerato che oggi la situazione è ben diversa, per quanto attinente agli avversari, rappresentati da Norvegia (quinta), Israele (terza) e Danimarca (seconda), il passaggio a vuoto rischia di costare caro a chi ha della bianca spuma di mare sui capelli (traduco dal significato dell'aggettivo "canuto"). La distanza dal nono posto, rispetto al sesto al momento occupato, è abbastanza incoraggiante, pari ad una ventina di VP, ma è essenziale tenere botta. Sopra, la Polonia è finalmente riuscita a scrollarsi di sotto la muta di cagnacci inseguitori, relegando la Danimarca 18 VP più sotto, ma di lì in poi la situazione è complessa, data la classifica compatta. Molto meno fluida è la lotta per le posizioni che contano, visto che la classifica si è spaccata in due: ci sono ben 16 VP tra la nona e la decima, e altri dodici ce ne vogliono per arrivare alla dodicesima, così che a lottare per le prime otto piazze possono forse rientrare i tedeschi, undicesimi, ma difficilmente si può andare oltre.

E ora il misto, dove la classifica è all'incirca quella di ieri, ma quale conseguenza di una strana evoluzione, ovvero di un secco rallentamento delle squadre di testa. I nostri hanno battuto la Turchia per cominciare, ricavando però solo 11.76 VP di fronte alla Turchia, che è diciassettesima, mentre la Francia strapazzava la Latvia e Israele veniva nettamente battuto dalla Polonia. Poi gli azzurri hanno ottenuto una buona vittoria contro i tedeschi, e nel frattempo foravano i francesi contro gli israeliani, vincitori per 34-19. Infine, brutto tracollo nostrano a favore della Danimarca (8-39) ma contemporanea battuta d'arresto dei transalpini, battuti seccamente dalla Croazia per 46-20. Proprio i croati, nei sobborghi della qualificazione (sono adesso decimi) sono una sorpresa della giornata, avendo avuto fino ad ora un cammino mediocre. Altra squadra in risalita è la Romania, adesso quarta dopo aver veleggiato oltre le colonne d'Ercole dell'ottavo posto. Tutto

questo ha accorciato drammaticamente la classifica: conducono i francesi 6 VP davanti ai nostri e ad Israele (0.6 VP sono quanto ci divide da loro), ma a meno di incontro di distacco dai leader c'è ancora la quinta, la Polonia, e vicinissime sono le squadre immediatamente seguenti. Come è stato fino ad ora, la lotta per il Marocco è apertissima, almeno fino alla diciassettesima, ma l'orologio sta per iniziare i suoi ultimi giri. Oggi gli azzurri sono attesi da Norvegia, Israele e Svizzera nell'ordine, ovvero facilissimo il primo incontro, durissimo – e quasi decisivo - il secondo, e medio-facile il terzo.

A domani (qui nessuno, o quasi parla italiano, ma io sì)

WOMEN				SENIORS				MISTA			
RANKING AFTER R. 14				RANKING AFTER R. 14				RANKING AFTER R. 15			
1		SWEDEN	204.82	1		POLAND	206.39	1		FRANCE	193.06
2		POLAND	204.43	2		DENMARK	188.86	2		ITALY	187.60
3		ISRAEL	184.96	3		ISRAEL	184.75	3		ISRAEL	187.00
4		DENMARK	170.75	4		SWEDEN	178.90	4		ROMANIA	180.21
5		GERMANY	169.40	5		NORWAY	175.50	5		POLAND	175.66
6		FRANCE	167.59	6		ITALY	170.29	6		GERMANY	170.97
7		ENGLAND	164.34	7		BELGIUM	169.20	7		SWEDEN	166.06
8		TURKIYE	154.49	8		FRANCE	157.91	8		ENGLAND	162.52
9		NORWAY	151.73	9		NETHERLANDS	150.70	9		DENMARK	162.40
10		IRELAND	149.27	10		ENGLAND	134.42	10		CROATIA	161.53
11		ESTONIA	145.89	11		GERMANY	132.58	11		BELGIUM	159.74
12		HUNGARY	132.72	12		ICELAND	122.18	12		SPAIN	148.17
13		NETHERLANDS	128.10	13		SCOTLAND	117.80	13		SWITZERLAND	144.64
14		ITALY	118.63	14		ROMANIA	105.64	14		SERBIA	143.78
15		SPAIN	103.46	15		TURKIYE	104.86	15		PORTUGAL	138.42
16		PORTUGAL	95.15	16		PORTUGAL	101.12	16		NETHERLANDS	137.92
17		ICELAND	91.99	17		ESTONIA	99.64	17		TURKIYE	133.05
18		SWITZERLAND	77.54	18		SWITZERLAND	96.93	18		SCOTLAND	126.47
19		SAN MARINO	68.47	19		IRELAND	87.33	19		LATVIA	115.48
								20		NORWAY	114.62
								21		HUNGARY	106.44
								22		IRELAND	84.06

CARTOLINE DA FUNCHAL – 8

di Maurizio Di Sacco

20 giugno 2022

RANKING AFTER R. 21

1		NETHERLANDS	312.88
2		SWITZERLAND	277.42
3		ITALY	270.69
4		POLAND	255.33
5		IRELAND	253.24
6		LITHUANIA	249.23
7		NORWAY	248.60
8		ENGLAND	239.81
9		ISRAEL	232.09
10		BELGIUM	230.21
11		DENMARK	228.10
12		FRANCE	222.26
13		BULGARIA	219.48
14		ESTONIA	216.92
15		PORTUGAL	216.23
16		HUNGARY	215.66
17		SWEDEN	214.84
18		CZECH REPUBLIC	197.90
19		SERBIA	192.10
20		CROATIA	191.40
21		GREECE	189.92
22		GERMANY	186.58
23		ICELAND	175.80
24		WALES	171.74
25		SPAIN	166.34
26		LATVIA	165.08
27		ROMANIA	163.58
28		TURKIYE	160.77
29		SAN MARINO	114.89
30		SCOTLAND	110.11

Passeggiando per il centro città, che non è lontano dalla sede di gara, ho scoperto che l'isola divenne famosa in tempi moderni non grazie al suo vino – come ho diffusamente spiegato meritevole invece di gloria sempiterna – quanto per una sequenza cinematografica degli anni '50: Romy Schneider che passeggia su una terrazza sul mare, circondata da una gran quantità di fiori tropicali, e quindi da un'esplosione di colori. L'ho scoperto perché quella sequenza rappresenta un fatto storico: la nobildonna austriaca impersonata dalla Schneider, l'infelice Elisabetta di Baviera, passò infatti del tempo qui per alleviare, grazie al clima mite, i sintomi della tubercolosi, malattia che tuttavia non la portò alla morte ancor giovane, come invece spesso accadeva, perché l'imperatrice finì i suoi giorni a causa di un attentato: venne uccisa, trafitta al cuore da una lima sulle rive del lago di Ginevra, dall'anarchico Luigi Lucheni all'età di sessant'anni. Non potevano quindi mancare una statua e toponimi celebrativi, e addirittura un piccolo museo che la ricorda, nel quale sono presenti anche i pertinenti scatti di quel film. Che dire? Non si finisce mai di imparare.

Purtroppo, non pare che abbiamo imparato la strada giusta per ben figurare le nostre signore, le quali avevano una giornata terribile, come preannunciato, e ne sono uscite con ossa frantumate, ovvero un totale di 8.23 VP in tre incontri, che assommati agli 0,46 di ieri portano ad un totale di 8.69 negli ultimi cinque. Una deprimente media di 1,7 VP. Hanno cominciato con la Svezia, perdendo 11-47, per poi continuare con un 10-36 dalla Turchia, e 7-47 contro la Polonia. Svezia e Polonia sono le prime due del lotto, e quindi non è poi così strano perdere, ma contano anche le dimensioni, e soprattutto conta lasciare il campo anche alle figlie della mezzaluna (a proposito: per decisione ufficiale dell'ONU, a livello internazionale non si può più usare l'anglicismo "Turkey", rimpiazzato ora da Turkye). E' vero che anche loro non erano proprio un morbido boccone, dato che hanno conquistato l'argento della Venice Cup due

mesi fa, ma sono da sempre alla nostra portata, e comunque i punti ci servivano come il pane. Pane, e companatico, che ora mancano sul desco insieme ai contorni e anche alle posate: le nostre sono sprofondate al quattordicesimo posto, 31 VP lontane dall'ottavo (le norvegesi occupano quel gradino). Oggi le attendono la Germania al mattino e l'Olanda nel tardo pomeriggio, mentre nel dopo pranzo avranno il bye. Entrambe le avversarie sono nobili (e di che fatta!) decadute, anche se per ragioni diverse: le teutoniche hanno visto il ritiro della coppia imperatrice, Auken-von Arnim, mentre le olandesi sono nel bel mezzo di un profondo ricambio generazionale, avendo anche loro perso di recente pezzi pregiatissimi, quali Marion Mikielsen divenuta svedese, e Meike Wortel diventata pluri-mamma. Sono, rispettivamente, seste e tredicesime: ammesso che ci sia un'ultima chiamata disponibile, questa è. Sopra, ho già detto di Polonia e Svezia, duo che si è alternato al comando nella giornata con Israele, terza. Questo terzetto ha staccato di 13 VP le inseguatrici, capeggiate dalla Danimarca.

Dall'Open ottime notizie: i nostri hanno finalmente avuto una giornata pressoché esente da svarioni, e approfittando anche del basso profilo delle avversarie, sono risaliti al punto da insediarsi sul terzo gradino del podio. Hanno battuto la Germania (16.26), l'Islanda (17.72) e la Repubblica Ceca (17.86) nell'ordine,

concedendo sempre agli avversari qualcosa di vicino ai 20 IMP. Poco. Hanno ben 15.36 VP sui quarti, polacchi, e 38 sul nono posto, quindi occupano una posizione abbastanza comoda, se si guarda indietro. Davanti, è a portata di mano la Svizzera, che li precede di soli 7 VP, ma riportare l'oro in Italia dopo oltre dieci anni sembra impossibile: l'Olanda è 42 VP davanti a noi, viaggia come uno schiacciasassi, alla spaventosa media di quasi 15 VP per incontro, ed ha un calendario facile. Facile è però anche la giornata azzurra, che prevede Spagna, Danimarca e Galles, ovvero solo un ostacolo vero, il secondo (i danesi sono undicesimi ed in piena lotta per un posto al sole del Marocco). Lotta accesissima, peraltro, e aperta almeno fino al diciassettesimo posto occupato dalla Svezia (ben altre erano le ambizioni dei nordici). Dopo di essa, però, ci sono ben 17 VP per arrivare ai cechi, diciottesimi, mentre ce ne sono 24 tra svedesi e inglesi, ottavi. Non se la sono cavata male gli antenati, bravi nel ricavare il meglio dal primo (Svizzera) e dal terzo incontro (Turchia), anche se hanno subito una battuta d'arresto un pochino inattesa contro l'Inghilterra, qui lontana dagli abituali fasti (è decima). Per continuare nella citazione del Canto III iniziata ieri, hanno ben disposto delle anime prave degli avversari in due casi, ma sono caduti loro stessi in gravi peccati nel terzo, meritandosi di rischiare di passare da traghettatori a traghettati. Sono al momento ancora nocchieri della livida palude, assisi al sesto posto, ma le acque tumultuose di anime digrignatrici di denti non sono poi lontane, soli 10 VP indietro. Gli impegni odierni sembrano buoni per evitare il bagno: Islanda, Scozia e Romania occupano posizioni davvero mediocri, e nessuna di loro è sopra media. Continua a condurre la Polonia, sempre in testa dall'inizio, la quale, però, mai è stata capace di staccare il gruppo, ancora oggi è di soli 4 VP davanti alla Danimarca, e per trovare una formazione che sia indietro di almeno un incontro pieno bisogna scendere fino al Belgio, settimo.

Terminiamo con il misto, che ha vissuto, in ambito azzurro, una giornata anfotera: due brutte, ed inattese sconfitte contro Portogallo e Inghilterra – entrambe ben dietro ai nostri, allora primi – e poi una rinascita contro la Svezia, che oltre ad essere una delle favorite della vigilia stava anche vivendo un buon momento. Il 50-16 rifilato ai figli del nord è valso il secondo posto al termine del dodicesimo turno, 6 VP dietro alla Francia – un'altra delle corazzate, campionessa del mondo in carica – e 3 VP davanti ad Israele. Il nono posto, occupato dai danesi, è 27 VP indietro, e la lotta per la qualificazione è ribollente: le distanze sono ancora accettabili almeno fino alla diciassettesima. Oggi i nostri hanno Turchia, Germania e Danimarca nell'ordine, ovvero impegni mediamente duri: quarti i tedeschi, noni, come detto, i danesi, e tredicesimi i turchi.

See you tomorrow (qui, oltre allo spagnolo, tutti parlano inglese)

WOMEN		SENIORS		MISTA	
RANKING AFTER R. 11		RANKING AFTER R. 11		RANKING AFTER R. 12	
1	POLAND 158.55	1	POLAND 151.37	1	FRANCE 163.60
2	SWEDEN 156.89	2	DENMARK 147.13	2	ITALY 157.34
3	ISRAEL 155.27	3	SWEDEN 143.28	3	ISRAEL 154.60
4	DENMARK 142.02	4	NORWAY 142.35	4	GERMANY 151.48
5	ENGLAND 135.99	5	ISRAEL 139.24	5	ROMANIA 144.27
6	GERMANY 135.83	6	ITALY 133.75	6	POLAND 137.44
7	FRANCE 133.68	7	BELGIUM 132.74	7	BELGIUM 130.22
8	NORWAY 117.46	8	FRANCE 128.64	8	SWEDEN 129.03
9	TURKIYE 114.43	9	NETHERLANDS 123.74	9	DENMARK 127.99
10	ESTONIA 110.63	10	ENGLAND 109.02	10	SERBIA 120.28
11	IRELAND 109.88	11	ICELAND 105.35	11	ENGLAND 118.50
12	HUNGARY 107.58	12	GERMANY 102.82	12	SPAIN 116.18
13	NETHERLANDS 103.92	13	SCOTLAND 95.66	13	TURKIYE 111.84
14	ITALY 86.45	14	TURKIYE 84.84	14	CROATIA 110.64
15	SPAIN 84.75	15	SWITZERLAND 80.41	15	SWITZERLAND 109.98
16	ICELAND 77.52	16	PORTUGAL 77.53	16	NETHERLANDS 109.12
17	SWITZERLAND 66.15	17	ESTONIA 76.50	17	PORTUGAL 105.20
18	PORTUGAL 58.82	18	ROMANIA 68.60	18	NORWAY 100.86
19	SAN MARINO 52.61	19	IRELAND 68.03	19	SCOTLAND 97.29
				20	LATVIA 97.17
				21	HUNGARY 89.40
				22	IRELAND 57.57

CARTOLINE DA FUNCHAL – 7

di Maurizio Di Sacco

19 giugno 2022

RANKING AFTER R. 18		
1		NETHERLANDS 266.97
2		SWITZERLAND 236.37
3		NORWAY 227.72
4		IRELAND 219.30
5		ITALY 218.86
6		LITHUANIA 217.05
7		ISRAEL 214.78
8		POLAND 213.67
9		SWEDEN 201.53
10		ENGLAND 199.10
11		BELGIUM 197.87
12		PORTUGAL 196.44
13		BULGARIA 195.30
14		FRANCE 193.43
15		DENMARK 188.72
16		HUNGARY 176.44
17		ESTONIA 175.35
18		GREECE 167.82
19		GERMANY 167.58
20		CROATIA 163.06
21		SERBIA 162.56
22		CZECH REPUBLIC 160.49
23		ICELAND 149.24
24		LATVIA 146.37
25		SPAIN 139.86
26		TURKIYE 134.74
27		WALES 132.92
28		ROMANIA 132.28
29		SCOTLAND 102.05
30		SAN MARINO 92.83

Dato che ho ricevuto molte richieste in merito, ritorno volentieri sul Madeira, ed in particolare sulla sua più antica modalità di produzione, comune anche al Porto e altri vini liquorosi (in Italia, il Marsala di grande prestigio, come il “Vecchio Samperi”), anche se di recente è diventato molto raro per questo vino. Sto parlando della famosa “solera”, metodo che porta alla realizzazione di prodotti di eccezionale qualità, e conseguente prezzo, non di rado espresso con almeno quattro cifre. Il principio è quello in parte usato anche per l’aceto tradizionale di Modena: si mettono diverse botti (almeno cinque) e si comincia riempiendo la prima con il vino dell’annata in corso. L’anno dopo, due terzi della prima botte vengono spostati nella seconda, insieme ad un terzo del vino della nuova annata, e così via. In questo modo, oltre all’invecchiamento si ottiene un effetto di miscelazione delle varie annate che aggiunge di volta in volta variazioni aromatiche ed organolettiche, nonché una concentrazione delle stesse. Alla fine di questo procedimento, che può durare fino ad oltre un secolo (!), si ha una base, la solera, appunto, che viene miscelata in piccola quantità al vino dell’annata in corso. Naturalmente, nei casi più prestigiosi questo viene fatto solo nelle annate eccezionali, ovvero quelle che i francesi chiamano “grand annee”. Quando, quindi, vi dovesse capitare di vedere bottiglie di Porto, o molto più raramente di Madeira, con date come 1900, o anche precedenti, sappiate che non è quello l’anno della vendemmia: si tratta invece della data di produzione della solera utilizzata nel caso. A meno che non siate uno sceicco con portafogli ben fornito, potrete però al massimo guardare: bottiglie di quelle annate sono vendute solo ad aste milionarie.

Ma veniamo al bridge, ambito che ci permette un paio di brindisi con solera di qualità, uno con vino normale, e uno con l’aceto (e non di Modena). Proprio da quest’ultimo tocca iniziare, ovvero dalle signore, le quali in due incontri hanno assommato la bellezza di 0,46 VP: un disastro. Hanno prima perso 5-63 dalle israeliane, e questo ancora ci può stare, anche se non nelle dimensioni, ma nel turno successivo sono state triturate 20-76 dall’Islanda, che dopo quell’impresa è ancora 12 VP dietro a loro. Tutti e due i match sono stati costellati da brutture davvero imbarazzanti, ed in un certo qual modo anche sorprendenti, da parte di chi ci ha abituato a molto meglio di così. Il risultato non sarebbe ancora tragico, dato che le nostre sono undicesime, a soli 9 VP dall’ottavo, ma la giornata odierna è terribile: dobbiamo affrontare, nell’ordine, Svezia, seconda, Turchia, dodicesima ma fresco argento mondiale, e Polonia, terza. Ora o mai più. Davanti conducono le israeliane - che erano settime prime di incontrare le azzurre (e le nostre quinte, in quel momento - nell’ambito di una classifica cortissima, dato che solo sei VP separano le leader dalla quinta, e ancora l’Irlanda, ottava, è a meno di un incontro pieno di distacco.

Veniamo all’open, che ha finito in media (20.47 VP totali) una giornata molto dura, visto che ha dovuto fronteggiare Norvegia e Polonia nell’ordine. Risultato medio, ma gioco sotto media, a dire la verità, dalla nostra, e dalle altre parti, con numerose scelte discutibili e anche qualche errore. Il totale è il quinto posto, 17 VP davanti alla nona (la Svezia) e 9 VP dietro alla terza, che è un’altra nordica, la Norvegia. La giornata sembra assai propizia, sulla carta, dato che le tre avversarie che li attendono – Germania, Islanda e Repubblica Ceca nell’ordine – sono tutte e tre sotto media, e neanche poco (-13 i tedeschi, che sono i

migliori dei tre). Considerato che altrove c'è qualche scontro diretto, specie nel turno post prandiale, potrebbero ritrovarsi ben in alto se sapranno approfittare della circostanza. Altrove, ha quasi vinto l'Olanda, che non solo ha la bellezza di 30,6 VP di vantaggio sulla Svizzera, ma anche un calendario relativamente facile, avendo già incontrato buona parte delle prime otto. I principali avversari, invece, sono quelli messi peggio di tutto il lotto, dovendo battersi con tutte le squadre classificate dalla terza alla nona! Undici VP dietro ai cantonieri c'è la Norvegia, e poi l'Irlanda, altri 8 VP sotto e di un'incollatura davanti a noi.

Passiamo agli omologhi di Caronte, che non solo sono altrettanto bianchi, ma anche, dopo un riposino, hanno battuto duramente col remo gli adagiati belgi, travolti 56-9. Gli oltre 30 VP accumulati li hanno riportati tra i papabili per Marrakesh (il luogo della prossima Bermuda Bowl), ed in particolare al settimo posto, 12 VP sopra al nono. Oggi sono attesi da Svizzera, Inghilterra e Turchia, ovvero tre formazioni ben sotto media. Un calendario buono per incamerare punti utili per i tempi duri. In alto continua a comandare la Polonia, e continuano ad inseguirla Svezia e Norvegia, con un'altra nordica, la Danimarca, subito dietro. Le prime due sono abbastanza staccate, ma dopo tutto è possibile (i norvegesi sono di soli 6 VP davanti agli azzurri).

E' un piacere concludere sempre col misto, visto che gli azzurri maschi e femmine sono i migliori delle quattro formazioni, ed in particolare, ieri sono arrivati al culmine della classifica, che ora guidano con 7 VP di vantaggio su Israele, e 11 VP sui transalpini francesi. La giornata è stata a dire il vero un po' strana, specie nell'andamento del primo e del terzo incontro, vinti contro Polonia e Serbia. In entrambi i casi, infatti, si è assistito ad una mediocre partenza, con qualche errore di troppo (da segnalare una costosissima incomprensione che ha portato a giocare 2P+4 al posto di un facile slam – e sette si facevano con la linea di gioco corretta), seguita da un prepotente ritorno. I polacchi hanno elargito un paio di regali notevoli, nella forma di due slam abbastanza facili spadellati, buoni per compensare le incertezze, e così hanno fatto i serbi, autori di diversi svarioni che ci hanno permesso di colmare, con gli interessi, diverse scelte discutibili. Percorso invece netto quello di mezzo, contro la Croazia, dove abbiamo preso senza dare. La giornata vedrà scontri inizialmente facili, con Portogallo e Inghilterra, e poi una partita dura, contro la Svezia la quale, partita male, cerca di rimettersi in sesto (era tra le favorite) ed è ora nona.

Nos vemos manana (tutti, qui, parlano spagnolo)

WOMEN		SENIORS		MISTA	
RANKING AFTER R. 8		RANKING AFTER R. 8		RANKING AFTER R. 9	
1	ISRAEL 107.57	1	POLAND 114.99	1	ITALY 125.97
2	SWEDEN 107.27	2	SWEDEN 110.17	2	ISRAEL 118.81
3	POLAND 106.17	3	NORWAY 99.83	3	FRANCE 114.08
4	GERMANY 102.67	4	DENMARK 99.27	4	POLAND 113.39
5	DENMARK 101.35	5	BELGIUM 96.70	5	GERMANY 109.04
6	ENGLAND 95.09	6	NETHERLANDS 94.47	6	SPAIN 108.59
7	HUNGARY 93.24	7	ITALY 93.63	7	DENMARK 100.42
8	IRELAND 87.81	8	ISRAEL 90.66	8	SWEDEN 99.13
9	ESTONIA 86.05	9	FRANCE 81.28	9	ROMANIA 96.42
10	FRANCE 79.76	10	SCOTLAND 73.74	10	SERBIA 95.29
11	ITALY 78.46	11	GERMANY 72.98	11	NETHERLANDS 90.13
12	TURKIYE 78.34	12	SWITZERLAND 71.88	12	CROATIA 85.60
13	NETHERLANDS 77.89	13	ENGLAND 71.38	13	PORTUGAL 82.92
14	NORWAY 75.54	14	ICELAND 66.48	14	BELGIUM 82.60
15	ICELAND 66.73	15	ESTONIA 63.48	15	TURKIYE 81.22
16	SWITZERLAND 57.18	16	TURKIYE 63.28	16	SWITZERLAND 80.29
17	SPAIN 45.72	17	ROMANIA 62.09	17	LATVIA 78.80
18	PORTUGAL 44.04	18	PORTUGAL 55.49	18	ENGLAND 74.86
19	SAN MARINO 42.62	19	IRELAND 53.20	19	NORWAY 74.61
				20	HUNGARY 65.15
				21	SCOTLAND 58.03
				22	IRELAND 44.45

CARTOLINE DA FUNCHAL – 6

di Maurizio Di Sacco

18 giugno 2022

RANKING AFTER R. 16

1		NETHERLANDS	243.52
2		SWITZERLAND	224.65
3		NORWAY	199.64
4		ITALY	198.39
5		IRELAND	196.93
6		SWEDEN	192.65
7		POLAND	192.62
8		ISRAEL	187.11
9		LITHUANIA	182.09
10		PORTUGAL	178.12
11		BELGIUM	175.04
12		FRANCE	174.32
13		ENGLAND	171.17
14		HUNGARY	166.94
15		BULGARIA	166.28
16		ESTONIA	158.54
17		DENMARK	154.37
18		GREECE	149.07
19		GERMANY	148.32
20		CROATIA	140.12
21		CZECH REPUBLIC	137.33
22		SPAIN	133.76
23		ICELAND	132.10
24		SERBIA	130.38
25		LATVIA	126.12
26		WALES	123.68
27		TURKIYE	122.77
28		ROMANIA	121.76
29		SAN MARINO	83.72
30		SCOTLAND	79.19

Come risaputo, tendiamo a notare di più le cose che improvvisamente vengono a mancare, rispetto a quelle che abbiamo costantemente sotto il naso, e così mi è accaduto ieri a fine pasto quando, per la prima volta da quando sono qui, non ci è stato portato il consueto bicchierino di Madeira che era fino ad ora stato l'inevitabile conclusione di ogni visita al ristorante. Fino a quel momento, poco mi ero interessato di quel liquido dallo strano aroma, che io uso da molti anni solo per cucinare, ed in particolare per marinare dei petti d'anatra destinati ad essere cotti in padella (una volta: in realtà da qualche tempo uso la cottura a bassa temperatura, lasciando la padella solo alla finitura). Curioso come sempre, ho scoperto che: causa il bassissimo contenuto zuccherino delle uve di quaggiù, coltivate peraltro sin dai primi insediamenti, il vino ottenuto veniva – e tutt'ora viene – "rinforzato con zucchero di canna, ma non è quello a renderlo così peculiare. Le caratteristiche più precipue vengono invece da un iniziale passaggio del preparato grezzo in "estufas" (stufe) a cinquanta gradi di temperatura per almeno un mese, e anche più, retaggio moderno di una scoperta antica: il vino diventava migliore quando veniva trasportato per nave, e specialmente quando il viaggio comprendeva l'attraversamento dell'equatore, ovvero quando veniva sottoposto ad uno shock termico. Storia affascinante, come molte altre dell'ingegno umano (peccato per le tristezze del suo opposto).

Prima che qualcuno si lagni del divagare storico-enologico, meglio che passi al bridge, il quale ha regalato ieri una mano veramente affascinante, che spero di trattare successivamente, in una prima puntata di "carte da Funchal". Per il momento, basti dire che è costata 21 IMP alle nostre signore, visto che Marilina Vanuzzi, impegnata nel (bruttissimo) contratto di 6NT ha scelto la linea di gioco giusta, ma è così andata sotto, mentre ce n'era una vincente (ma come vi mostrerò, se la difesa è impeccabile occorre quasi vedere le carte per arrivare in porto). Non a caso ho iniziato da quella mano, perché quell'incipit in media res mi ha dato modo di entrare nell'argomento "squadre Women", sempre il primo ad essere trattato.

Le azzurre hanno iniziato la giornata con una stentata vittoria contro l'Irlanda (40-38), causa anche la mano di cui sopra, ma poi hanno vinto bene contro la quotata Inghilterra (ma senza le "senatrici" cariche di recenti medaglie) per 41-29 e piegato il Portogallo 37-9. Una prestazione complessiva buona per il quinto posto, quattordici VP sopra al nono fatale e a meno di 1,5 dal podio. Oggi si giocheranno due soli turni, nei quali affronteranno Israele prima (difficile) e Islanda poi (facile). Conduce la Svezia seguita da Polonia e Danimarca. Tutto come previsto.

L'open ha raccolto una quarantina di punti, pochi per quelli che erano gli impegni di giornata, ma comunque buoni per il quarto posto ad un punticino solo dal terzo, occupato dalla Norvegia, come già ieri. Hanno cominciato perdendo di misura dal Belgio (19-26) per poi vincere di 23 IMP contro la Turchia e di 25 contro San Marino: totale modesto, considerato che queste ultime due squadre si trovano negli ultimi quattro posti. I due turni odierni sono di quelli da "or si parrà la tua nobilitate": Norvegia subito dopo pranzo, e Polonia a metà pomeriggio. Nell'empireo sveltano l'Olanda che ha 243 VP, e la Svizzera, indietro di quasi 20 (ne ha 224), e poi bisogna scolarne altri 25 prima di arrivare alla terza.

Come già fecero a Salso, gli ingrighiti si sono ben riscattati dalla disastrosa partenza con una seconda giornata di notevole livello, vincendo contro Francia, Irlanda e Portogallo per un totale di una cinquantina di VP. Sono però ancora undicesimi, ma a soli 3 VP dagli ottavi. Dopo un riposino post prandiale, d'obbligo per gli anziani, affronteranno un test già quasi decisivo subito dopo, ovvero il Belgio, adesso quinto e di discreta tradizione. Conduce la Polonia, sicut erat in votis, che ha scavato un piccolo solco di 6 VP sulla Svezia, alla quale è attaccata la Norvegia. La classifica è piuttosto compatta, e tutto è ancora possibile. Finalmente il misto, da dove giungo anche oggi le migliori notizie, a dispetto di una sonora battuta d'arresto iniziale contro l'Ungheria, decisamente inattesa. Una coppia ha avuto una brutta sessione, e hanno finito per perdere 4-47, ma hanno poi ben recuperato contro la Spagna prima e la Scozia poi, concludendo al terzo posto. Oggi il misto disputerà tre incontri, unico settore a farlo mentre gli altri si fermeranno per l'assemblea elettiva della EBL. I nostri avranno un inizio durissimo, rappresentato dalla Polonia, seconda, e continueranno parlando serbo-croato, ma nell'ordine inverso, ovvero contro due squadre di media classifica (decima la Serbia e dodicesima la Croazia). Conduce la Germania, mentre già menzionai seconda e terza, in tenzone questa mattina.

Domani conosceremo anche il nome del nuovo presidente della EBL.

WOMEN		SENIORS		MISTA	
RANKING AFTER R. 6		RANKING AFTER R. 6		RANKING AFTER R. 6	
1	SWEDEN 85.58	1	POLAND 89.13	1	GERMANY 87.56
2	POLAND 81.13	2	SWEDEN 83.44	2	POLAND 82.29
3	DENMARK 79.41	3	NORWAY 83.04	3	ITALY 80.12
4	GERMANY 78.01	4	NETHERLANDS 82.17	4	ISRAEL 79.95
5	ITALY 78.00	5	BELGIUM 80.77	5	DENMARK 75.72
6	ENGLAND 74.89	6	DENMARK 74.27	6	SPAIN 68.07
7	ISRAEL 74.44	7	ISRAEL 66.77	7	ROMANIA 64.43
8	IRELAND 69.84	8	SWITZERLAND 65.18	8	FRANCE 64.03
9	NETHERLANDS 64.89	9	FRANCE 63.64	9	SWEDEN 60.88
10	ESTONIA 64.29	10	ENGLAND 63.08	10	SERBIA 59.63
11	HUNGARY 62.14	11	ITALY 62.17	11	BELGIUM 58.65
12	TURKIYE 57.20	12	SCOTLAND 59.29	12	CROATIA 57.39
13	FRANCE 56.82	13	ROMANIA 45.25	13	SWITZERLAND 55.88
14	NORWAY 53.20	14	ICELAND 44.55	14	HUNGARY 54.95
15	ICELAND 41.01	15	GERMANY 44.10	15	LATVIA 54.62
16	SWITZERLAND 36.56	16	ESTONIA 41.44	16	NETHERLANDS 52.85
17	PORTUGAL 34.24	17	TURKIYE 40.89	17	NORWAY 52.81
18	SPAIN 33.27	18	IRELAND 35.20	18	PORTUGAL 51.98
19	SAN MARINO 25.08	19	PORTUGAL 26.62	19	ENGLAND 48.90
				20	TURKIYE 45.96
				21	IRELAND 35.33
				22	SCOTLAND 28.00

CARTOLINE DA FUNCHAL – 5

di Maurizio Di Sacco

17 giugno 2022

RANKING AFTER R. 13

1		NETHERLANDS	193.73
2		SWITZERLAND	179.31
3		NORWAY	173.16
4		SWEDEN	167.79
5		ITALY	158.94
6		IRELAND	156.71
7		POLAND	155.86
8		ISRAEL	150.56
9		PORTUGAL	147.22
10		LITHUANIA	146.81
11		ESTONIA	142.99
12		BELGIUM	141.35
13		ENGLAND	139.03
14		FRANCE	134.02
15		BULGARIA	128.01
16		CROATIA	125.73
17		GERMANY	123.71
18		DENMARK	123.50
19		CZECH REPUBLIC	121.85
20		ICELAND	119.29
21		HUNGARY	117.45
22		GREECE	117.17
23		SPAIN	112.95
24		TURKIYE	105.14
25		WALES	100.15
26		ROMANIA	98.95
27		SERBIA	97.26
28		LATVIA	80.95
29		SAN MARINO	67.85
30		SCOTLAND	63.46

Mi perdonerete il ritardo, ma da grande appassionato di sport in generale, e di NBA basketball in particolare, ho speso quelle ore del primo mattino di solito dedicate alla stesura della “cartolina” del giorno a guardare invece gara sei delle NBA finals. Gara sei che ha celebrato la vittoria nella partita e nella serie dei miei amatissimi Golden State Warriors i quali, più forti degli infortuni che li hanno funestati negli ultimi anni, sono risorti dalle loro ceneri come l’araba fenice (ebbero addirittura il peggior record della lega due anni fa) per vincere in quarto anello in otto anni. Onore soprattutto a Clay Thompson, ritornato a calcare i campi dopo quasi mille giorni fuori a causa di due consecutivi, terribili infortuni (crociati prima, tendine d’Achille poi), ed al suo “splash brother” Stephen Curry, capace di una straordinaria prestazione durante tutto l’arco della finale, tale da garantirgli il titolo di MVP della finale medesima, in particolare votato come tale all’unanimità.

Mi piacerebbe dilungarmi, ma lo farò forse un altro giorno: è ora di passare al bridge, il quale non è andato per niente male per i nostri colori, sebbene ci sia stata una dolorosa eccezione, rappresentata dai “bianchi per antico pelo”, i quali, dopo i fasti di Lione, sembrano aver smarrito le qualità capaci di averli portati ad un passo delle D’Orsi Bowl 2017. Ma andiamo con ordine, iniziando come sempre dalla signore.

Le azzurre sono partite decisamente male, perdendo 27-49 (4.62-15.38) contro la Svizzera, capace di soli altri 7 VP nei due match successivi. Si sono tuttavia prontamente riscattate contro un’avversaria non banale come l’Ungheria (49-26), per concludere con un 35-5 contro San Marino, nell’ambito di mani che non permettevano di scrivere più di tanto (solo altre tre squadre hanno superato il totale delle nostre). Il totale le vede ora settime, e quindi dentro al lotto delle qualificate per i mondiali, ovvero l’obiettivo minimo della spedizione (difficilmente ce n’è uno più alto alla portata, ma l’impresa – pur tale – non è impossibile). Oggi sono attese, nell’ordine, da Irlanda (morbida), Inghilterra (durissima) e Portogallo (medio-bassa). Guida una sorprendente Germania, oramai non più attesa a questi livelli dopo che la coppia regina del bridge mondiale femminile – Sabile Auken-Daniela von Arnim – si è rotta per altri interessi (Sabine gioca nell’Open oramai da anni, e Daniela è recentemente ricomparsa nel misto), seguita da Inghilterra e Polonia, mentre solo sesta è la Svezia, regina delle favorite seppur

rimaneggiata. Le nordiche hanno comunque vinto tutti e tre gli incontri, ma non con l'abituale autorevolezza, e del resto hanno incontrato sia la Francia all'esordio, che la Turchia nel terzo turno: tutt'altro che incontri banali.

L'Open ha regalato tre vittorie, delle quali due di misura non troppo larga contro Grecia (35-22), e soprattutto Svezia (37-31, e una devastante per 71-1 contro la Latvia. Tutto questo ci ha fatto risalire fino al quinto posto, con circa 11 VP di vantaggio sulla nona, e a -15 (o poco meno) dal podio, sul gradino più basso del quale è ora la Norvegia. Sono dunque ben dentro all'obiettivo minimo, e hanno preso a marciare con una discreta regolarità, per cui si può ben sperare per il prossimo avvenire. La giornata appare propizia per consolidare quanto fatto di buono, dato che gli impegni odierni non sono di quelli da far tremare i polsi: la Grecia, che rappresenta l'esordio, è quella classificata meglio, e si trova solo al ventiduesimo posto, mentre ventiquattresima è la Turchia, e penultimo è San Marino. Bisognerebbe fare almeno 45 VP, e possibilmente una cinquantina, o più. Sopra, detto della Norvegia, guida il terzetto di squadre pronosticate da tutti come super-favorite, visto che davanti c'è l'Olanda e dietro la Svizzera, ma gli olandesi hanno al momento una marcia davvero superiore, dato che hanno staccato i secondi di oltre 20 V.P. (20.42). La giornata non prevede scontri diretti, e anzi le prime hanno tutte un percorso odierno abbastanza agevole, per cui sarà difficile vedere grandi stravolgimenti nella classifica. Del resto, per la prima volta dall'inizio nelle otto ci sono solo squadre originariamente pronosticabili in quel lotto, ovvero, come sempre accade, c'è stato un progressivo assestamento delle migliori.

Passiamo ora ai più anziani, i quali, come preannunciato, hanno pesantemente deluso, raccogliendo solo 12.63 VP in tre incontri, buoni per terz'ultimo posto, due punticini sopra l'ultimo e a nove da chi li precede. Un disastro, già visto a Salso in proporzioni molto simili, e meritevole di riflessione sulla gestione della squadra, chiaramente non all'altezza delle diverse situazioni affrontate dal 2017 in poi. Ci può naturalmente stare perdere 25-55 dalla favoritissima Polonia, ma molto meno è tollerabile subire una sconfitta dall'Estonia (19-24) e farsi triturare dall'Olanda (5-55). Oggi hanno un inizio duremento, contro la Francia, e poi due incontri sulla carta rilassanti rappresentati da Irlanda e Portogallo (la prima di poco davanti a noi, e l'altra addirittura dietro), ma al momento c'è da aver paura anche delle ombre. Guida la Danimarca, davanti alla Polonia, mentre terza è la Svezia. Queste tre squadre hanno già scavato un piccolo solco, dato che la quarta, la Norvegia, è 7 VP più sotto. Questo dei Seniors è un settore dove ho molto limitato i pronostici, per cui poco mi rimane da aggiungere, e anzi, la chiudo qui.

Rimane in misto, fonte di gioie a Salso, e anche qui luce degli occhi italiani, dato che gli azzurri si sono installati al terzo posto, dopo tre vittorie convincenti contro Latvia (13.97-6.03), Irlanda (18.09-1.91) e Romania (13.04-6.96), ed i rumeni erano ostici, dato che hanno figurato benissimo in entrambi gli ultimi mondiali di categoria. Oggi sono attesi da Ungheria, Spagna e Scozia, ovvero, sulla carta, un cammino molto facile e buono per il fieno in cascina, anche se gli iberici – comunque poco valutati - sono quarti (ma terz'ultimi sono gli scozzesi e ultimi i magiari). Conduce la Germania, bronzo mondiale insieme a noi, e segue la Polonia, tra le favorite della vigilia. Un pochino indietro la favorita numero uno, la Svezia, fermata dalla Polonia nel terzo turno.

CARTOLINE DA FUNCHAL – 4

di Maurizio Di Sacco

16 giugno 2022

RANKING AFTER R. 10

1		NETHERLANDS	149.26
2		SWITZERLAND	138.46
3		SWEDEN	132.97
4		LITHUANIA	127.57
5		NORWAY	127.02
6		IRELAND	123.46
7		ESTONIA	123.18
8		BELGIUM	117.19
9		PORTUGAL	115.24
10		POLAND	113.79
11		ITALY	113.66
12		ISRAEL	110.67
13		ENGLAND	109.46
14		DENMARK	100.36
15		GREECE	99.89
16		BULGARIA	97.35
17		FRANCE	96.48
18		CROATIA	95.32
19		GERMANY	93.99
20		CZECH REPUBLIC	89.04
21		WALES	87.89
22		TURKIYE	81.46
23		ICELAND	79.96
24		ROMANIA	78.88
25		HUNGARY	78.34
26		SPAIN	76.37
27		SERBIA	72.21
28		LATVIA	60.05
29		SAN MARINO	56.00
30		SCOTLAND	46.38

La notizia del giorno è la vittoria delle nostre Baroni-Golin nel coppie Women: le azzurre partivano favorite, ma confermarsi non è mai semplice (Anna Sarniak, pluri-titolata polacca, è finita settima con la sua nuova compagna), e, soprattutto, sono state capaci di farlo dominando: hanno vinto la qualificazione, e hanno vinto la finale, staccando le seconde di ben oltre il carry-over avuto in dote dopo la prima fase. Bravissime. Hanno completato il podio le finlandesi Erkkila-Tuomi e le austriache Grumm-Grumm (madre, Suzanne, e figlia Iris, la seconda con un discreto curriculum negli anni da Juniores). Maluccio Cuzzi-Tagliaferri, undicesime in finale.

Già che stiamo parlando di coppie, concludo la parentesi riportando quanto accaduto tra i seniores, dove il campo di gara era molto più duro, dato che non poche coppie che giocheranno la competizione a squadre avevano deciso di allenarsi in questa. Qui, hanno avuto lo stesso percorso delle azzurre i polacchi Kwicien-Starkowski: favoriti (freschi campioni del mondo a Salsomaggiore), vincitori della qualificazione e della finale. Secondi altri polacchi, Bizon-Blatt (il primo non è solo un forte giocatore: è anche un fisico già in odore di Nobel), e terzi un polacco di nascita e residenza ma Lituano di bandiera sportiva, Olanski, insieme al lituano sponsor Vainikonis.

Avevamo tre coppie in finale, e ad una è andata la medaglia di legno, ovvero Buratti-Failla, quarti dopo aver galleggiato in quella posizione per tutte e cinquantadue le mani dell'ultimo giorno. Settimi Mina-Pulga e undicesimi Comella-Sabbatini.

Veniamo ora alle squadre Open, ambito nel quale vale la pena di riprendere il paragone di ieri col tempo atmosferico. Ieri, infatti, occasionali, brevissimi rovesci di pioggia si sino abbattuti sul sole che ha altrimenti imperversato su Funchal, e così è stato sui risultati degli azzurri. I nostri hanno finito per vincere di misura entrambi gli incontri di giornata contro Croazia (45-42) e Ungheria (25-19), ma subendo in entrambi i casi – e soprattutto nel primo – violenti scrosci temporaleschi, nella forma di pesantissimi swing nella colonna avversaria. Contro i croati si sono segnalati i grandi slam a quadri, due, che ci sono costati 32 IMP in totale. Entrambi erano orrendi: il primo richiedeva non solo il Re di atout sotto impasse, ma anche esattamente secondo, dato che il colore era diviso Q10xxx per AJ.

Migliore sarebbe stato 7NT, che almeno necessitava del solo impasse, il quale andava comunque male. Il secondo, invece, era così tirato (e brutto) che quasi nessuno ha chiamato il piccolo, di slam, e anche quello era molto complesso da realizzarsi. Lo abbiamo persino surcontrato (al costo supplementare di un solo imp), perdendo 400 punti che si sono sommati a 1370 dell'altra sala, per un totale di -18 in un colpo solo.

A dispetto del cammino accidentato, si è comunque vinto, ed un generale rallentamento ci ha permesso di rosicchiare un altro paio di punticini rispetto alle prime otto, ora distanti poco più di 3VP. L'ottava è il Belgio, non certo una delle favorite per occupare quella posizione, e subito prima di noi ci sono anche il Portogallo, nono, e la Polonia, decima. Per i nostri ci sono oggi Grecia, Svezia, e Latvia, un morbido panino con in mezzo un ripieno assai indigesto.

In cima svetta ora l'Olanda, capace di quasi 40 VP nella giornata, e soprattutto del cappotto rifilato alla Svezia, che conduceva staccata prima di imbattersi negli "orange". Segue la Svizzera, e poi gli svedesi, ancora terzi a dispetto del pesantissimo rovescio (68-3). Dopo un terzo del cammino – dieci incontri su ventinove – la situazione è ancora estremamente fluida, frutto del livellamento di valori causato dalle moltissime assenze di prestigio, ed in particolare sono attardate alcune delle papabili per i primi otto posti, tra le quali spicca Israele (ma anch'essa ha portato qui una coppia di Juniores, Toledano-Zamir).

Non mi rimane che introdurre le tre competizioni che partono oggi, ovvero squadre Women, Seniors e Mixed, iniziando, come d'obbligo, dalle signore.

Anche qui c'è stata una strage di campionesse, dato che non c'è una singola squadra, tra le potenze del settore, a non presentarsi in formazione rimaneggiata, anche pesantemente. La responsabilità è spesso del misto, dove non poche nazioni di vertice hanno dirottato campioni e campionesse. E' il caso della Polonia e della Svezia, che pur rimanendo favorite hanno solo tre sestini delle medagliate di Salsomaggiore, e anche della Turchia, argento nella Venice Cup. Come nell'Open, spazio ampio c'è quindi per gli outsider, tra i quali si può inserire la nostra formazione. Non è facile indicare otto favorite per i posti di pregio, tuttavia posso provare ad indicare, oltre alle quattro menzionate, Danimarca, Francia, Inghilterra e Israele, con la Norvegia là vicino.

Le azzurre avranno una giornata assai semplice, utile per rodarsi: Svizzera, Ungheria e San Marino nell'ordine: solo le magiare potrebbero darci dei grattacapi, ancorché (sulla carta) modesti.

Tra i canuti la Polonia è l'ovvia favorita, e per distacco, dato che in questo settore mancano quasi tutti i più forti del recente passato, così che anche i nostri, a dispetto dei risultati mediocri degli ultimi tempi, possono aspirare al podio. Tralascio ogni altro pronostico perché quasi impossibile farne: non conosco buona parte dei giocatori, e non accade spesso.

I nostri imbiancati inizieranno con un facile impegno, rappresentato dall'Estonia, ma avranno poi il più duro di tutti, ovvero la Polonia, prima di concludere con l'Olanda, una delle concorrenti per la qualificazione.

Concludiamo con il misto, dove invece ci sono delle corazzate, frutto di quella strategia sopra esposta. Tra tutte spicca la Svezia, che schiera ben tre campionesse del mondo Women accanto a uomini molto forti, e lì vicino c'è la Polonia, con una formazione simile. Poi vedo bene gli azzurri, i rumeni e gli inglesi, nonché la Latvia, capace di ottime cose nel recente passato. Troppo difficile andare oltre, almeno in dettaglio, ma riservo una menzione a Belgio e Germania perché capaci di fare bene a Salso nella stessa formazione. Azzurri con una giornata non semplice, dato che inizieranno con la Latvia e finiranno con la Romania, ma in mezzo c'è l'Irlanda, buona per incamerare punti pregiati. E' già un inizio quasi decisivo, almeno per il podio.

CARTOLINE DA FUNCHAL – 3

di Maurizio Di Sacco

15 giugno 2022

Final Rankings		
Rank	Team	VPs
1	SWEDEN	125.62
2	SWITZERLAND	116.62
3	LITHUANIA	114.91
4	NETHERLANDS	110.11
5	NORWAY	107.02
6	PORTUGAL	100.75
7	ESTONIA	99.78
8	ENGLAND	95.57
9	IRELAND	93.88
10	POLAND	92.51
11	ITALY	90.99
12	BELGIUM	90.66
13	DENMARK	81.58
14	ISRAEL	80.93
15	CZECH REPUBLIC	75.32
16	WALES	75.20
17	CROATIA	74.75
18	GERMANY	72.39
19	FRANCE	71.21
20	GREECE	66.92
21	ICELAND	66.04
22	HUNGARY	66.02
23	BULGARIA	64.53
24	SPAIN	63.86
25	SERBIA	59.88
26	TURKIYE	58.56
27	ROMANIA	55.36
28	SAN MARINO	45.69
29	SCOTLAND	41.19
30	LATVIA	34.25

Quando sono arrivato qui, oramai otto giorni fa, il caldo era opprimente, cosa che – dicono – accade raramente in quest'isola, famosa per il clima temperato che richiama torme di pensionati da buona parte dell'Europa del nord, ed in particolare dall'Inghilterra. Le cime – molte – che punteggiano l'isola medesima erano avvolte da una cappa caliginosa che trasudava quella umidità che appiccicava i vestiti e deprimeva gli umori. Poi è arrivato il sereno: l'azzurro a perdita d'occhio, del cielo e del mare tutto attorno che è così brillante da offendere la vista.

Un po' ho l'animo poetico, e un po' ero alla disperata ricerca di una metafora, di un incipit che mi permettesse di collegare il sacro al profano, il bridge ad aspetti più prosaici, e l'ho trovata pensando all'analogia tra l'andamento del clima e quello della squadra azzurra open, che ha iniziato come difficilmente si può fare di peggio, per poi passare ad una giornata estremamente positiva come quella di ieri.

I balbettii sono diventati sinfonie, dove c'erano stati erroracci si sono viste giocate e decisioni brillanti, e al posto di carte ultrici, pronte a vendicare ogni sbavatura, ne abbiamo trovate di più accomodanti e compiacenti. Infine, abbiamo anche goduto di svarioni davvero improbabili degli avversari finora impeccabili.

Si è iniziato con la Serbia, la quale – ohibò – ci sopravanzava di alcuni victory, strapazzandola 93-14 grazie ad una serie di swing in doppia cifra propiziati da clamorose topiche degli utilizzatori dell'alfabeto cirillico; si è continuato vincendo contro l'Irlanda in maniera convincente (36-11) e si è concluso battendo l'allora capofila, la Lituania, per 39-13 (da notare un curioso aspetto: abbiamo subito il numero maggiore di IMP nell'incontro vinto più largamente!). Con questo percorso abbiamo rimesso a posto una classifica che ci vedeva sprofondati nelle ultime posizioni, ad una ventina di punti dalle prime otto – quelle che si qualificano per la Bermuda Bowl – risalendo fino all'undicesima piazza, a poco più di 5.5 punti dall'obiettivo minimo.

Oggi ci toccano Croazia e Ungheria, l'una di modesta tradizione e posizione corrispondente, l'altra leggermente migliore nel primo caso, ma dall'andamento molto deludente nella circostanza. Sono entrambe sotto media.

Detto dei nostri, passiamo ora alla classifica generale, che ha visto un avvicendamento importante, dato che ora a guidare è la Svezia, davanti alla Svizzera di una diecina abbondante di victory. I nordici, giovanissimi, sono da anni alla ricerca di quell'equilibrio che consenta loro di dispiegare potenzialità al momento espresse solo a tratti, e di ovviare a gravi cali che li hanno portati non di rado a fornire prestazioni complessivamente mediocri (ultimo esempio a Salsomaggiore). Per il resto, si fa notare in negativo la giornata di Israele, scivolata ad quattordicesimo posto, ed in positivo quella del Portogallo, ora sesto.

Per completare il quadro, annoto che si giocheranno solo due incontri, perché alle 17.00 è prevista la cerimonia ufficiale di apertura, e la riunione dei capitani delle squadre delle tre categorie che partono domani, ovvero Women, Seniors e Mixed. Vi presenterò questi eventi nella prossima cartolina.

Infine, completata la qualificazione è ora di occuparsi più da vicino anche delle due competizioni a coppie che si sono dipanate per tre giorni, raggiungendo la fase finale, ovvero Women e Seniors. Avevamo tre formazioni in ciascun evento, e solo una di queste ha mancato l'obiettivo di piazzarsi tra le prime quattordici, vale a dire Manuela Gemignani-Perla Pedani tra le signore, mentre le altre cinque si sono tranquillamente inserite nel lotto delle migliori quattordici.

Particolarmente brillanti Irene Baroni-Cristina Golin, settime assolute ma prime della loro categoria, ma molto ben piazzati tutti. Quindi finaliste anche Monica Cuzzi-Vera Tagliaferri da un lato, e dall'altro, nell'ordine di classifica, Aldo Mina-Ruggero Pulga, Andrea Buratti-Giuseppe Failla e Amedeo Comella-Stefano Sabbatini.

CARTOLINE DA FUNCHAL – 2

di Maurizio Di Sacco

14 giugno 2022

Final Rankings		
Rank	Team	VPs
1	LITHUANIA	84.14
2	NORWAY	77.70
3	SWEDEN	77.63
4	SWITZERLAND	73.50
5	NETHERLANDS	70.58
6	ISRAEL	64.59
7	IRELAND	63.80
8	ENGLAND	60.97
9	ESTONIA	57.92
10	BELGIUM	54.65
11	CZECH REPUBLIC	56.39
12	PORTUGAL	54.95
13	POLAND	51.29
14	FRANCE	49.72
15	GERMANY	46.98
16	ICELAND	44.91
17	TURKEY	43.58
18	SERBIA	42.74
19	DENMARK	42.72
20	SPAIN	41.92
21	BULGARIA	41.04
22	CROATIA	40.84
23	ITALY	38.98
24	GREECE	37.79
25	HUNGARY	35.40
26	ROMANIA	35.01
27	WALES	34.37
28	SAN MARINO	29.61
29	SCOTLAND	23.73
30	LATVIA	18.15

Torniamo all'antico, oggi, ovvero iniziando da elementi ultronei rispetto al bridge. Dopo una breve introduzione della località nella cartolina 0, vi devo al minimo una breve descrizione della sede di gara, se non altro perché è citata in tutti i manuali di architettura (mia figlia minore, che studia la materia, è stata interrogata in merito durante l'esame di progettazione).

Stiamo parlando del Casino, mirabile opera dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, uno dei due esponenti principali, insieme a Le Corbusier, della corrente di architetti che ha cercato di dare forme eleganti al cemento armato. Le sue opere sono molte – e del resto è vissuto fino alla bella età di 105 anni – e tra queste la più imponente è un'intera città, Brasilia. Immagine che contiene albero, esterni, cielo, palma.

Descrizione generata automaticamente

Personalmente amo altre forme ed altri edifici, ma non si può non riconoscere la genialità di questa, la quale, sostanzialmente, è un cilindro vuoto sorretto da quegli archi di cemento rovesciati che potete ben vedere, un concetto che Niemeyer ha usato anche per la cattedrale di Brasilia, esasperandolo. Eccola qui: Immagine che contiene cielo, esterni, terra, giorno

Descrizione generata automaticamente

Bello, bellissimo, se volete, l'edificio, ma non troppo funzionale all'interno, almeno per i nostri scopi, dato che la struttura cilindrica non è la migliore per piazzare tavoli ed attrezzature varie. Qui si giocano l'Open e il Misto, mentre signore ed anziani giocano all'Hotel Savoy, in una bella sala tanto anonima, quanto perfetta per gli scopi di un organizzatore di eventi di bridge.

Chiusa la parentesi architettonica, veniamo ora al bridge giocato, il quale ha riservato ben poche gioie, ed infiniti dolori ai colori azzurri, con la squadra open capace di farsi strapazzare dall'Estonia nel primo incontro (8-40) e dall'Inghilterra nel terzo (14-50), riuscendo a rimontare fa Francia nel secondo solo grazie alle ultime mani col botto (da 1-32 a 46-32). E contro i francesi le cose potevano finire male se solo Frederic Volker avesse trovato la linea di gioco vincente nella seguente mano (l'ultima):

Il francese era impegnato in Ovest nel contratto di 6♥, non chiamato nell'altra sala, ed ha ricevuto l'attacco a fiori.

Facile vedere che bastava fare l'impasse per vincere, ma nessuno ama andare sotto alla prima carta quando ci sono delle alternative, così che Volker ha messo l'asso. E poi? Il francese ha proseguito in maniera pedissequa: A , cuori all'asso e K  scartando fiori, poi il K , ma Sud ha preso ed intavolato il fante di quadri, su cui nord ha scartato picche, così mettendosi nella condizione di tagliare con 10 il terzo giro nel colore (Volker aveva nel frattempo incassato un secondo giro d'atout). 13 IMP rimessi invece che 13 guadagnati, hanno spostato parecchi Victory. Ai matematici l'ardua sentenza.

Preoccupante l'andamento dei punteggi, al di là delle sonore sconfitte, perché, come si vede, di punti ne abbiamo segnati proprio pochi, perdendone in ogni settore, e specialmente in competizione, grazie anche a qualche bizzarra incomprensione. Oggi siamo attesi dalla Serbia come prima colazione – diciamo semplice, anche se per ora le "semplici" tali non si sono rivelate contro di noi – e poi Irlanda (duretta: presenta, dopo molti anni, la formazione ritenuta la più forte del paese, e già capace di cose ottime nei primi anni duemila, tra le quali un bronzo agli europei di Varsavia 2006, e due quarti di finale mondiali ed olimpici) e Lituania. Quest'ultima non inganni: oltre al fatto che è al momento prima staccata, di lituano ha lo sponsor e suo figlio, perché gli altri quattro sestini sono tutti polacchi. Non così facile.

Al di fuori dal nostro ristretto universo, come recita la classifica che riporto di seguito le favorite sono oramai tutte arrivate in cima: dietro la Lituania si dipanano infatti Norvegia, Svezia, Svizzera e Olanda, con dietro Israele, Irlanda e Inghilterra, ovvero tutti i lombi più nobili del circondario.

Il menu di giornata prevede diversi appuntamenti da leccarsi i baffi, tutti ovviamente su BBO, ed in particolare: Svezia-Francia nel primo turno; Francia-Svizzera e soprattutto Norvegia-Olanda nel secondo; Israele-Polonia nel terzo.

Immagine che contiene testo, tabellone segnapunti

Descrizione generata automaticamente

CARTOLINE DA FUNCHAL - 1

di Maurizio Di Sacco

13 giugno 2022

Final Rankings		
Rank	Team	VPs
1	NORWAY	34.06
2	LITHUANIA	33.91
3	SWITZERLAND	29.69
4	SPAIN	28.62
5	BELGIUM	28.06
6	ISRAEL	26.52
7	BULGARIA	26.21
8	NETHERLANDS	25.72
9	ENGLAND	25.59
10	ICELAND	23.67
11	HUNGARY	23.59
12	SWEDEN	23.57
13	CZECH REPUBLIC	22.19
14	IRELAND	20.52
15	ITALY	20.00
16	WALES	19.14
17	DENMARK	18.85
18	CROATIA	18.11
19	ESTONIA	18.01
20	POLAND	17.81
21	SCOTLAND	15.11
22	GREECE	13.82
23	PORTUGAL	13.79
24	SAN MARINO	13.75
25	FRANCE	12.43
26	ROMANIA	12.34
27	GERMANY	11.22
28	TURKEY	9.60
29	SERBIA	5.70
30	LATVIA	5.00

In maniera irrituale – di solito comincio con note di colore, prima di passare alla cronaca – l'incipit odierno è bridge puro: adrenalina, ragionamento, tecnica e compartecipazione del "lato B". Uno di quei colpi che fanno aumentare le pulsazioni dei protagonisti, per quanto navigati siano, e che, per i tanti punti che spostano, e i destini che influenzano sono condannati a lunga memoria.

Sedetevi dunque in Ovest, al posto di Giorgio Duboin (spero non siate troppo abbondanti, perché il nostro, a dispetto di essere un'eccellente forchetta, di spazio ne occupa poco), e contemplate le seguenti carte:

♠973 ♥743 ♦T7532 ♣97

Solo il 10 ♥ vi separa dalla definizione di "Yarborough", e quindi dalle potenziali 1000 sterline di vittoriana memoria[1], per cui non vi stupite troppo nel vedere la licita dipanarsi così:

Ovest Nord Est Sud

Passo 1NT

Passo 2 ♥ Passo 2 ♠

Passo 3 ♦ Passo 3NT

Passo 7NT!

Uno come Giorgino ne ha viste così tante, che certo non ha nemmeno alzato un sopracciglio, ma certamente anche uno come lui ha dovuto concedere una qualche smorfia al cartellino successivo: contro del compagno, Alfredo Versace. Tutti passano.

E ora? Est ha sicuramente un asso, e se è quello di picche è ben difficile – quasi impossibile - che il dichiarante possa arrivare a tredici prese senza passare da lì, quindi quel colore lo possiamo scartare. Dalle nostre carte, se può arrivare a tredici senza cederne una, la fonte di prese del dichiarante dovrebbe essere fiori, dato che a quadri abbiamo il dieci quinto: scartiamo dunque anche questo, di colori neri. Ma quale dei due rossi? Duboin ha scelto quadri, ma la mano completa era questa:

**Board 18. Dealer East. N-S
Vulnerable.**

	♠ A K Q J 6	
	♥ Q T 8	
	♦ A K J	
	♣ T 4	
♠ 9 7 3	<div style="background-color: green; color: white; padding: 5px; display: inline-block;"> N W E S </div>	♠ 8 4 2
♥ 7 4 3		♥ A 9 6 5
♦ T 7 5 3 2		♦ 8 6 4
♣ 9 7		♣ J 5 3
	♠ T 5	
	♥ K J 2	
	♦ Q 9	
	♣ A K Q 8 6 2	

Totale, 14 IMP persi al posto di 17 guadagnati!

Questo accadeva nel secondo incontro di giornata, contro la Scozia, che dopo aver racimolato un solo punticino nel primo incontro ha così vinto 14.18 – 5.82 contro di noi. Ma non fatevi ingannare dallo spostamento di 31 IMP della mano in questione: senza la follia di nord la mano sarebbe stata pari e avremmo comunque perso di 2 IMP, a sottolineare che l'incontro è andato maluccio in ogni caso. Considerato che avevamo vinto con lo stesso punteggio il primo incontro, avversario il Portogallo, il totale di giornata è stato quindi di 20 VP tondi, una conclusione mediocre, considerate le premesse, frutto di qualche imprecisione di troppo.

Oggi siamo attesi da impegni sulla carta in crescendo, rappresentati da Estonia, Francia e Inghilterra. I baltici sembrano quelli di sempre: scarsini, mentre i transalpini sono arrivati qui con una formazione molto rimaneggiata rispetto al recente passato, ed i britannici con una molto giovane. Francesi partiti malissimo, e inglesi noni. Questi due incontri saranno su BBO, alle 14.45 e 17.30 rispettivamente, ora italiana.

Altrove, è partita bene la Norvegia, una delle tre favorite, che conduce davanti alla Lituania e alla Svizzera (la favorita numero uno), mentre la terza "grande", l'Olanda, è ottava. Non ci sono però stati scontri significativi, e siamo solo ai primi passi, né sono previsti incontri di particolare rilievo nella giornata odierna. Dovremo aspettare ancora un paio di giorni prima di avere indicazioni più solide.

Vejo você amanhã

[1] Charles Anderson Worsley, secondo Conte di Yarborough, per mettere a tacere le lamentele di coloro che si lagnavano di non avere mai un punto, scommise 1000 sterline, da pagarsi a chi possedesse una mano senza nemmeno un 10, contro una, da venirgli corrisposta quando il sottoscrittore della scommessa ne possedesse una diversa. A dispetto dei tempi – ancora non esisteva un calcolo delle probabilità quale quello poi sviluppato da Borel – l'astuto conte sapeva fare i conti (e ci mancherebbe!): una mano senza nemmeno un dieci ha una probabilità vicina a una su 2000, per cui l'azzardo portò un cospicuo dividendo. Notate che si parla di cifre enormi: il valore di una sterlina nel 1850 è pari a 127,96 di oggi (Lord Yarborough defunse nel 1897).

CARTOLINE DA FUNCHAL - 0

di Maurizio Di Sacco

12 giugno 2022

Con la riunione dei capitani, tenutasi ieri alle 17.00 di quaggiù (siamo esattamente sul meridiano di Greenwich, dunque un'ora indietro rispetto all'Italia), si è mosso il primo passo dei Campionati Europei a Squadre Nazionali, il primo evento dal vivo della EBL dopo le chiusure e le restrizioni obbligate dalla pandemia.

Le premesse sono molto diverse rispetto a quello WBF di Salsomaggiore, dato che qui il COVID19 dovrebbe rimanere sullo sfondo: non esiste infatti alcuna misura di contenimento di sorta, anche se i partecipanti, a qualunque titolo, devono essere pluri-vaccinati.

Ci troviamo nell'isola di Madera, la principale dell'omonimo arcipelago, ed in particolare nella sua capitale, dove ovunque – a partire dal nome dell'aeroporto – risuona l'eco dell'eroe locale, Cristiano Ronaldo, qui nato e qui autore dei primi calci al pallone che dovevano portarlo nell'empireo di Eupalla, la Dea del calcio di breriana memoria. A lui è persino dedicata una statua in pieno centro, in quello che è un esempio di rara celebrazione in vita – e ancor così giovane – di solito riservata ai dittatori.

L'isola è molto bella, lussureggiante come si conviene ai climi sub-tropicali, ma ha due difetti: è tutta a saliscendi, ripidissimi, dovuti alla natura vulcanica, ed inoltre ha un'acqua freddina anzichè, tanto che è ben difficile vedere bagnanti sguazzare nel pur invitante oceano. Inoltre, non è per niente facile da raggiungere, dato che il suo aeroporto, posto alla sommità di una scogliera, è flagellato da venti feroci e mutevoli, tanto da essere chiuso molto spesso al traffico aereo. In quattro volte che ho avuto la ventura di arrivare qui, per ben tre volte il mio aereo ha volato in circolo per lungo tempo attendendo il momento buono per atterrare, una volta anche abortendo l'arrivo a pochi metri dalla pista, mentre il numero di ritardi in partenza è pari al 100%: questa volta tre ore.

Un po' ha fatto la pandemia, e un po' i problemi logistici, al punto che avremo il record negativo di partecipazione in un evento di questo tipo: solo trenta squadre nell'Open, che inizia oggi (bisogna risalire indietro di decenni per leggere un numero così basso), diciannove sia tra le signore che i seniores, e ventidue nel misto. Poca roba. E non sono solo i numeri ad essere modesti: anche la qualità dei partecipanti è stata pesantemente affetta dai problemi contingenti, al punto che moltissimi partecipanti di prestigio mancano, in tutte le categorie.

Nell'Open, favorita d'obbligo è la Svizzera fresca campione del mondo (ma la nuova regola relativa ai master point, che obbliga ogni giocatore a sedersi al tavolo almeno nella metà degli incontri se vuole avere diritto a titoli e punti, potrebbe avere un impatto negativo sugli elvetici, obbligati a schierare lo sponsor molto più spesso del normale), ma dopo di lei è difficile trovare altri squadroni, al punto che formulare ipotesi su chi sia favorito per gli otto posti validi per la Bermuda Bowl è tutt'altro che semplice.

Mi aspetto che si qualifichino Olanda e Norvegia (probabile podio per entrambe), ma dopo, tolte Israele (con una coppia di giovanissimi) e Svezia (con l'esordio nella sua nuova nazione di Marion Mikkielsen, super titolata olandese, da anni svedese per convivenza) bisogna affidarsi alla tradizione per spingere tra le pronosticabili formazioni come la Francia e la Polonia. A queste si aggiunge quindi anche l'Italia, a sua volta ben diversa dal passato, presentando accanto ai senatori Duboin-Versace i giovani Di Franco-Manno e Donati-Perario. Dato quanto sopra, mi aspetto una qualificazione tra gli otto abbastanza agevole: dovessero fallire, la delusione sarebbe notevole, dato che otto squadre è tutto quello che sono riuscito a trovare di discreto.

Si comincia alle 13.45 locali (14.45 in Italia), con tre incontri su BBO. Tra questi non i nostri, che hanno un inizio morbido, dovendo affrontare nell'ordine Portogallo e Scozia.

Prima ancora, tuttavia, scatteranno il campionato a coppie signore e quello a coppie seniores, entrambi alle dieci, tanto da essere fusi in uno solo nella fase di qualificazione (una volta di più, causa i modesti numeri. Tra le donne presentiamo Baroni-Golin, Gemignani-Pedani e Cuzzi-Tagliaferri, mentre tra gli anzianotti partono i rappresentanti che faranno parte della squadra: Comella-Sabbatini, Mina-Pulga e Buratti-Failla.

Ad majora.